

Nietzsche

Abbagnano - Fornero, classe V

INTRODUZIONE

1. **Strategia critica – demistificatrice** [paragrafo 5 manuale]: critica della civiltà occidentale nella sua totalità interpretata da Nietzsche come una civiltà che nel suo insieme e in tutta la sua storia è sempre stata fondata su **menzogne vitali millenarie**:
 - 1.1. **denuncia delle menzogne millenarie**: sistemi di certezze create per sopportare il caos dell'esistenza = **desacralizzazione** e **demitizzazione** della cultura = mostrare come i **valori assoluti** (moralì, religiosi e metafisici) in cui crede da sempre l'occidente siano creazioni umane che tentano di dare un senso **all'esistenza** la cui essenza è tragica e irrazionale, priva di senso
 - 1.2. **scuola del sospetto**: andare contro tutti e contro tutto, attraverso una serie di **itinerari nel proibito**, per rivelare la falsità che dura da millenni
 - 1.3. **Civiltà Occidentale**: viene radicalmente messa in discussione, sia nei suoi valori, che nel tipo antropologico di uomo che ha prodotto
 - 1.4. **Uomo del passato**: **uomo cristiano**: spirito **negatore della vita**
 - 1.5. **Uomo futuro**: Nietzsche come **lieto messaggero** di una nuova possibilità, di un nuovo uomo l' **Übermensch**, che **dice sì alla vita**
2. **Linguaggio e Metodo del filosofare Nietzscheano** [paragrafo 5 manuale]: nuove modalità espressive
 - 2.1. **Poligrafia**: commistione di generi diversi: accademico, saggistico, aforistico, poetico, narrativo, parabola, invettiva, autobiografia, ecc.
 - 2.2. rifiuto del metodo e del linguaggio della filosofia tradizionale e rifiuto della sistematicità e del carattere assoluto della verità. Il suo è un **Pensiero Selvaggio**, antisistematico, polisemico e multi prospettico che si fonda su verità provvisorie e che non risponde a un principio di coerenza e unilinearità in quanto è un **pensiero nomade**. La scrittura riflette questa concezione della filosofia ed egli si pone come **scriba del caos**
3. **Fasi del Pensiero nietzschiano** [paragrafo 6 manuale]: divisione convenzionale
 - 3.1. **Scritti giovanili, periodo wagneriano – schopenhaueriano**: **giustificazione estetica dell'esistenza**: artista wagneriano e filosofo schopenhaueriano. Arte strumento comprensione mondo, esistenza e riscatto dalla sofferenza. **Opere**: *La Nascita della tragedia, Considerazioni inattuali*
 - 3.2. **Periodo illuministico o genealogico – la filosofia del mattino**: **Opere**: *Umano troppo Umano, Aurora, La gaia scienza*;
 - 3.3. **Filosofia del meriggio**: **Opere**: *Così parlò Zarathustra*
 - 3.4. **Filosofia del tramonto**: Alcuni interpreti ritengono vi sia anche un'altra fase, mentre altri considerano questi ultimi scritti come irrilevanti in quanto non conterrebbero elementi di novità rispetto al pensiero precedente di Nietzsche. **Opere**: *al di là del bene e del male, genealogia della morale, Crepuscolo degli idoli, l'anticristo, ecce homo*

PERIODO ILLUMINISTICO

4. **Il Periodo Illuministico** [paragrafo 8.1 manuale]: distacco da Wagner e Schopenhauer visti anch'essi come espressione della decadenza occidentale e passaggio dalla "**metafisica da artista**" all'ottica della scienza: critica metafisica, religione e arte attraverso il dubbio e la diffidenza metodica tipica della scienza.

- 4.1. **Illuminismo di Nietzsche**: non cieca fiducia nella scienza ma critica della cultura attraverso la scienza intesa come “**metodo del pensiero critico**” è lo strumento con cui Nietzsche sospetto regola del pensiero ed esercizio del sospetto su tutto;
- 4.2. **metodo storico e genealogico**: mira a ricostruire il processo della genesi storica dei valori, è una chimica delle idee che dimostra come spesso i valori sacri e divini, nascono da istinti e sentimenti negativi (l'amore per il prossimo dall'odio e dall'invidia)
- 4.3. **Filosofia del Mattino**: filosofo è lo **spirito libero** che, attraverso **la gaia scienza**, distrugge la tradizione e i valori assoluti e diviene libero come un **viandante** che si avvia verso un **nuovo mattino** in cui la vita diviene libero gioco e libera sperimentazione, senza certezze assolute cui conformarsi e valori da seguire.
5. **Morte di Dio e fine delle illusioni metafisiche** [paragrafo 8.2 manuale]: tema centrale del filosofare nichiano in cui si compie definitivamente la desacralizzazione della realtà e della vita e si svela la non verità di ogni metafisica e religione
 - 5.1. **Dio**: due significati principali:
 - 5.1.1. **Fondamento Oltremondano dell'Essere**: entità **assoluta** (perfetta) che **trascende** il mondo (lo spazio e il tempo) e dà senso all'essere, il **senso dell'essere è quindi fuori dall'essere** e dalla vita. Nasce **l'opposizione** tra questo mondo e l'altro mondo e nasce il **dualismo** per cui questo mondo è il negativo e l'altro mondo è il positivo. Risultato è una **strategia contraria alla vita** che pone il bene supremo nella **Fuga Mundi**, Dio è nemico della vita
 - 5.1.2. **Strategia della certezza**: Dio in quanto creatore di tutto è il **fondamento di ogni certezza**, dà un **senso** e un **ordine** al reale assicurando l'uomo e rendendo **soportabile** l'esistenza. Religione e metafisica hanno una **funzione consolatoria**, quindi sono **menzogne vitali** che occultano la **tragica verità** della vita.
 - 5.2. “**La realtà danza sui piedi del caso**”: esistenza è disarmonia, crudeltà, lotta, disarmonia che le metafisiche e le religioni nascondono inventandosi un finto ordine razionale e provvidenziale.
 - 5.3. **Mondo divinizzato**: realtà senza dio come in **Schopenhauer**: **sguardo disincantato** sul mondo e la vita. “Dio è la nostra più lunga e vitale menzogna” e nasce dalla **paura** per il lato orribile dell'esistenza. È **superfluo** dimostrare la non esistenza di dio, è **un'evidenza indiscutibile**.
 - 5.4. **Morte di dio**: **evento epocale** che cambia la storia del mondo: “*Gott ist Tot*” = “Dio è morto” viene annunciato dall'**uomo folle** nella *Gaia Scienza* (1882)
6. **Morte di Dio e Avvento del Superuomo** [paragrafo 8.3 manuale]: morte di dio evento traumatico che porta alla fine dell'uomo, incapace di vivere senza dio, e alla nascita del **superuomo**. Solo con la morte di dio può esistere il superuomo capace di *proiettare liberamente la propria esistenza senza doversi subordinare a una struttura metafisica data*.
 - 6.1. **Morte dio evento drammatico**: crisi dell'uomo incapace di vivere nel vuoto aperto dalla morte di dio e superare la **vertigine del nulla** (assenza dei valori e di un senso dell'esistenza). Ma anche evento positivo, **apertura delle possibilità**, fine dei vincoli che asservivano l'uomo e libertà.
 - 6.2. **Polemica interpretativa**: N. non sosterebbe realmente la non esistenza di dio, ma affermerebbe che la cultura del suo tempo è una cultura in cui dio è assente (idealismo, positivismo), non ha più posto in essa. In realtà (Vattimo) per N. il mondo è **caos dionisiaco** e solo a questa condizione (che non vi sia un assoluto già dato) ha senso il superuomo, tutta la filosofia di N. si fonda sulla concezione di un **universo a-teo**.
 - 6.3. **Rifiuto idolatria – i sostituti di dio**: morto dio, l'uomo cerca di sostituire ad esso altri idoli (la scienza, la storia, il progresso, il socialismo, la democrazia), incapace di vivere autonomamente e cerca nuove entità da sacralizzare e a cui subordinarsi.

7. **La filosofia del meriggio** [paragrafo 9.1 – 9.2]: “Così parlò Zarathustra. Un libro per tutti e per nessuno”, 1883 – 1885. Terza fase filosofia Nietzsche. Premessa: eliminazione **dualismo** mondo vero / mondo apparente e individuazione delle due possibilità esistenziali: **ultimo uomo** e **superuomo**.
- 7.1. **Così Parlò Zarathustra**:
- 7.1.1. **Perché sceglie Zarathustra?** Primo teorizzatore della morale e del dualismo, deve essere il primo a riconoscere questo errore;
- 7.1.2. **Rivoluzione stilistica e trama**: **poema in prosa**, pensiero poetante, caratterizzato da: immagini, metafore, parabole e costruito attorno a una **cornice**: *Zarathustra a 30 anni si ritira per 10 anni a meditare, quindi si reca tra gli uomini a portare il suo insegnamento, ma questi non sono ancora pronti. Z. ritorna una seconda volta ma non rivela ancora il suo insegnamento più segreto e profondo, l'eterno ritorno dell'uguale. Tornerà una terza volta e annuncerà finalmente l'eterno ritorno. Nell'ultima parte Z. si trova tra gli uomini che vivono nel vuoto di dio (nichilisti), festeggia con loro e partecipa a una cena con loro, ma poi supera anche loro e all'arrivo di un leone e una colomba li abbandona e abbandona la sua caverna.*
- 7.1.3. **Tre Temi**: **superuomo** (prima parte); **volontà di potenza** (seconda parte); **eterno ritorno** (terza parte)
- 7.2. **Il Superuomo**: **Übermensch**, **caratteristiche**: uomo **dionisiaco**; in grado di accettare la tragicità dell'esistenza; di sopportare e gioire per la **morte di dio**; di non crollare per la **perdita delle certezze**; di accettare **l'eterno ritorno**; emanciparsi dalla morale; esercitare la **volontà di potenza**; avere un approccio **multi prospettico** rispetto alla vita; superare il **nichilismo**.
- 7.3. **Superuomo come uomo futuro**: uomo di tipo nuovo, radicalmente diverso da quello del passato, è **l'oltreuomo** (Vattimo) che si distingue dall'esteta dannunziano e dall'ariano nazista.
- 7.4. **Fedeltà alla terra**: superuomo è espressione della **fedeltà alla terra** e del rifiuto di ogni aldilà e il senso della terra è il corpo, la sua natura è terrena e terrestre e dipende dalla totale accettazione della vita e del mondo.
- 7.5. **Tre Metamorfosi**: il superuomo costruisce la sua libertà: delinea la liberazione dell'uomo dalle catene della tradizione, di dio e della morale. **Leone**: **libertà da**, conquista, attraverso la distruzione, della propria libera volontà; **Bambino**: **libertà di**: il superuomo inteso come fanciullo innocente, capace di **dire di sì alla vita** e inventare un proprio destino **al di là del bene e del male**.
- 7.6. **Superuomo e Masse**: qual è il soggetto del percorso di liberazione proposto da Nietzsche?
- 7.6.1. **elitarismo**: la liberazione non riguarda tutta l'umanità, ma sono una ristretta elite dominatrice che schiavizza le masse;
- 7.6.2. **antidemocraticismo e antiogualitarismo**: solo pochi individui eccezionali che si distinguono dal gregge possono elevarsi al superuomo
- 7.6.3. **Nietzsche e la politica**: interpretare politicamente il suo pensiero è scorretto, sola interpretazione corretta quella filosofica.
8. **L'eterno ritorno dell'uguale** [paragrafo 9.3]: ripetizione eterna di tutto, definito da N. “il più abissale dei miei pensieri”, contenuto in aforisma 341 de La Gaia Scienza e poi in Zarathustra (La visione e l'enigma)
- 8.1. **Interpretazioni**: molte sono possibili:

- 8.1.1. teoria cosmologica – scientifica (tempo infinito e materia finita, quindi tutto si ripete, universo ciclico);
- 8.1.2. ipotesi etica: amare la vita come se si volesse eternamente la sua ripetizione;
- 8.1.3. metafora che esprime un nuovo modo di essere dell'uomo.
- 8.2. **Eterno ritorno e concezione del tempo**: rifiuto concezione lineare del tempo che vede la storia come un processo necessario e progressivo di realizzazione della perfezione, in cui ciascun momento è determinato univocamente da quello precedente e determina quello successivo e tutti sono collegati tra loro come anelli di una catena:
 - 8.2.1. **struttura edipica del tempo**: senso di un momento è riposto in quello successivo, nessun momento ha senso in se. **Struttura edipica del tempo** (il momento successivo divora quello precedente come il figlio uccide il padre), come insoddisfazione eterna, rincorsa di una realizzazione che sfugge sempre e conduce all'infelicità esistenziale.
 - 8.2.2. **struttura metafisica del tempo**: il regresso in avanti all'infinito produce la struttura metafisica del tempo: il senso del tempo e della storia stanno fuori dal tempo e dalla storia, quindi anche il senso della vita umana è fuori dalla vita umana (dio, i valori assoluti);
 - 8.2.3. **scissione essere e senso**: senso vita umana sta sempre oltre essa, desiderio – attimo presente in funzione di quello futuro, mancanza appagamento – nuovo desiderio, il senso non è mai raggiunto (la piena realizzazione del se dei desideri);
 - 8.2.4. **decidere l'eterno ritorno**: scegliere di vivere come se tutto dovesse tornare, coincidenza di essere e senso nell'attimo. Vita come gioco creativo che ha un senso in ciascuno dei suoi attimi.
- 9. **Critica della morale e trasvalutazione dei valori** [paragrafo 10.1 manuale]: la civiltà occidentale è fondata su una strategia che si pone contro la vita e trova massima espressione nella morale e nel cristianesimo che sono da Nietzsche radicalmente rifiutati:
 - 9.1. **La morale come problema**: si è sempre posto il problema dei valori morali ma mai il problema della morale in quanto tale, occorre mettere in discussione la morale stessa;
 - 9.2. **genealogia della morale**: necessità di una storia delle *origini psicologiche* dei valori morali al fine di verificarne la pretesa *assolutezza e trascendenza*:
 - 9.2.1. **la voce della coscienza**: luogo in cui i valori si manifestano all'uomo nella morale tradizionale, la *voce della coscienza* altro non è che il risultato della strategia di dominio con cui determinati gruppi umani esercitano il potere sugli altri uomini. L'educazione porta ad introiettare comandi ed obblighi funzionali all'élite dominante:
 - 9.2.1.1. la voce della coscienza è quindi l'istinto del gregge nel singolo;
 - 9.2.1.2. i valori non sono entità oggettive e trascendenti ma hanno origine storica e psicologica;
 - 9.3. **morale dei signori e morale degli schiavi**: dal prevalere della morale dei signori nel mondo classico si è passati al dominio della morale degli schiavi nella nostra civiltà, con ciò è iniziata la malattia della civiltà occidentale e la sua decadenza; come è potuto avvenire questo mutamento storico?
 - 9.3.1. **Le due morali**: quella dei signori basata sull'esaltazione della vita e di tutto ciò che ne costituisce un potenziamento, quella degli schiavi fondata sui valori antivitali quali l'abnegazione, il sacrificio di sé, il disinteresse, l'umiltà, ecc.
 - 9.3.2. **La morale dei sacerdoti e l'etica dello spirito**: entro l'élite dominante alla casta guerriera con la sua morale "eroica" si accompagnava la casta sacerdotale con la sua etica dello spirito:
 - 9.3.2.1. **Etica dello spirito**: fondata sul rifiuto del corpo e della dimensione terrena tende a subordinare i valori terreni ai valori spirituali;

- 9.3.2.2. **Risentimento**: ma la repressione dei valori corporei genera un sentimento di invidia e volontà di rivalsa nei confronti della casta guerriera, la casta sacerdotale elabora quindi una tavola dei valori antitetica a quella guerriera;
- 9.3.2.3. **Gli ebrei il rovesciamento dei valori**: con tale popolo il rovesciamento dei valori viene definitivamente compiuto, dall'equazione aristocratica per cui buono = nobile = potente = felice = caro agli dei; si passa a fondare la moralità sull'impotenza, l'infermità, l'umiltà, la rinuncia;
- 9.3.2.4. **Il cristianesimo**: con il cristianesimo la morale degli schiavi viene partecipata alle masse le quali, insieme, possono sconfiggere e soggiogare l'élite aristocratica. Il cristianesimo è la più grande rivolta contro la vita stessa;
- 9.3.2.5. **L'uomo cristiano**: ma la repressione degli istinti vitali produce un uomo malato, angosciato dal senso di colpa, autotormentato, che dietro un'apparente serenità ha in sé una carica aggressiva e violenta contro tutto ciò che è vitale;
- 9.3.2.6. **La chiesa come apparato repressivo**: strumento di repressione cruenta contro tutto ciò che è vitale è la chiesa, ciò contro cui Gesù lottò;
- 9.3.3. **La fedeltà alla terra**: alla negazione della vita compiuta dal c. Nietzsche contrappone una morale fondata sulla *fedeltà alla terra*;
- 9.3.4. **Inversione – trasvalutazione dei valori**: occorre invertire i valori perché ciò che finora si è ritenuto vero è la menzogna e ciò che si è ritenuto falso è la verità. La nuova tavola dei valori dovrà essere fondata sulla fedeltà alla terra e sulla esaltazione della vita mondana;
- 9.3.5. **L'uomo è corpo**: la sola dimensione dell'esistenza umana è quella terrena, l'anima è una menzogna.
- 9.4. **Filosofo come legislatore**: missione Nietzsche = creare un nuovo tipo di civiltà. Non prendere atto dell'esistente – **così è**, ma creare secondo la massima "**così deve essere**"
- 10. La critica al positivismo ed allo storicismo** [paragrafo 7.2 manuale]: entrambi i più significativi aspetti della cultura del suo tempo vengono da N. rifiutati in quanto comportano l'asservimento dell'uomo a pretese verità assolute che lo trascendono e a cui egli deve passivamente adeguarsi: la tradizione e i fatti:
- 10.1. Il rifiuto del positivismo**: esso assume come ideale l'esistenza di un sapere fondato su fatti oggettivi che trascendono il soggetto e cui questi deve adeguarsi. Ma tale presupposto è per N. falso per due motivi:
- 10.1.1. **fede scientifica**: è la scienza che costruisce un mondo di valori oggettivi e assoluti, astratto e perfetto, tale altro mondo - proprio come fa la religione - viene poi scambiato per il mondo vero senza esserlo, è solo un'astrazione fittizia;
- 10.1.2. **i fatti**: non esiste un sistema di fatti oggettivi e neutrali che ci vincolano, esistono solo interpretazioni.
- 10.2. Lo storicismo**: "sull'utilità e il danno della storia per la vita" 2^ Inattuale. Rifiuto dell'**idolatria storicista** per il passato e la concezione della storia come processo necessario che contiene già in sé, predeterminato, il futuro:
- 10.2.1. **il danno della storia**: asservimento dell'uomo alla tradizione e impotenza dell'uomo che subisce passivamente gli eventi senza esserne il creatore;
- 10.2.2. la tipologia della storia: la storia ha una sua utilità secondo tre principali modalità con cui è in rapporto con la vita:
- 10.2.2.1. **storia monumentale**: assunzione dal passato di un modello per il futuro; aspetto positivo è che spinge ad agire e a realizzare cose grandi; aspetto negativo mitizza il passato o spinge al fanatismo.
- 10.2.2.2. **storia antiquaria**: culto del passato e della tradizione come radici e identità; aspetto negativo è che mummifica la vita paralizzando l'azione.

- 10.2.2.3. **storia critica:** la vita ha anche bisogno di rompere col passato per crescere, la storia critica porta il passato di fronte al tribunale del presente e lo condanna. Aspetto negativo è che è impossibile eliminare completamente il passato
- 10.2.3. la storia ha quindi una sua utilità solo se subordinata alla vita, quindi, ciascuno di questi atteggiamenti, se assolutizzato, è unilaterale e negativo per la vita.